

INCONTRIAMO GESÙ: I NUOVI ORIENTAMENTI DELLA CEI PER LA CATECHESI ITALIANA

Il 29 giugno di quest'anno il card. Bagnasco, nella sua qualità di presidente della CEI, ha firmato e promulgato i nuovi *Orientamenti* per la catechesi italiana approvati dai nostri vescovi nella loro Assemblea generale del 19-22 maggio.

Perché queste nuove indicazioni? Quale ne è l'origine? E, soprattutto: quali i contenuti?

1. Origini e ragioni

Per cogliere la radice del documento occorre riandare al 2010, quando la Chiesa italiana ha celebrato il 40° del testo *Il rinnovamento della catechesi* (Rdc), o *Documento base* (Db) di tutto il progetto catechistico italiano sviluppatosi nel postconcilio.

Si tratta di un ampio pronunciamento dell'episcopato italiano, promulgato nel 1970, che ha effettivamente orientato tutta l'azione catechistica delle nostre comunità, in particolare nella redazione dei catechismi "ufficiali" elaborati in Italia nei decenni postconciliari.

Per sottolineare il quarantennale, la CEI, attraverso la propria Commissione per la dottrina della fede, l'annuncio è la catechesi, ha diffuso nella Pasqua del 2010 una *Lettera* ispirata all'anniversario che:

- riconosce il valore permanente del documento (prima parte),
- segnala l'attuale nuovo contesto socio-religioso (seconda parte),
- evidenzia le nuove esigenze pastorali-catechistiche emergenti precisamente dalla nuova situazione in cui vive la Chiesa italiana (terza parte)¹.

Di questa *Lettera* e del quarantesimo anniversario del DB, la stessa Commissione è tornata a parlare in un seminario da essa organizzato allo scopo (Roma, 14-15 aprile 2010)², che ha potuto giovare di un'ampia riflessione sviluppatasi tra gli esperti³.

Successivamente, nel novembre 2011, si è avuto un Seminario su invito, organizzato ancora dalla Commissione e dall'UCN, ove si è dato il via all'*elaborazione di un "documento condiviso" che avrebbe dovuto riprendere, aggiornandoli, i migliori contenuti del Rdc*.

A questo testo ha lavorato inizialmente una commissione ristretta che ha preparato una sorta di ampio "indice", in cui alcuni punti sono sviluppati, altri semplicemente segnalati come meritevoli di trattazione. Altri stimoli e suggestioni sull'argomento sono venuti da vari

¹ Varie le edd. del documento. Tra le altre: COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Annuncio e catechesi per la vita cristiana. Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti nel quarantesimo del Documento di base Il rinnovamento della catechesi*, Torino-Leumann, Elledici 2010. Commenti: E. BIEMMI, *Il primo annuncio. Una lettera, un deposito, le nuove sfide*, in RA 55 (2010) 229-230; L. GUGLIELMONI – F. NEGRI (edd.), *Catechesi dalla A alla Z*, in «Settimana» 45 (2010) 20, 3.

² Buona parte degli atti di questo seminario su invito sono sul n. 6/2009-2010 di *Catechesi*, tutto dedicato all'incontro (con molta bibliografia). Una cronaca in V. BULGARELLI, *Il Documento Base apre al futuro*, in «Settimana» 45 (2010) n. 16, 1.16.

³ Tra i vari contributi, cf i dossier *Il rinnovamento della catechesi*, in *Vita Pastorale* 98 (2010) 6, 70-87, e *La catechesi in Italia a quarant'anni dal Documento base*, in *Orientamenti Pastorali* 58 (2010) 6, 30-83; inoltre: FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO, *La catechesi a un nuovo bivio? Atti del Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)*, a cura di Gp. Ziviani e Gc. Barbon, Padova, Messaggero 2010; B. SEVESO, *Cose nuove e cose antiche. Quarant'anni di 'Documento di base'*, in *Teologia* 35 (2010) 151-160; C. SCIUTO, *Catechesi: la frontiera della fede*, in *Il Regno Attualità* 55 (2010) 488-499; G. ALCAMO (ed.), *Il compito educativo della catechesi. Il contributo del Documento di base*, Milano, Paoline 2011.

convegni catechistici regionali che, nel corso del 2012, hanno sostituito il tradizionale convegno nazionale, tenuto ogni anno, in giugno, dai direttori degli uffici catechistici diocesani.

Nell'autunno dello stesso anno, tutto questo materiale è stato diffuso tra un gruppo di esperti per ottenere osservazioni e apporti. Una sua ulteriore elaborazione è avvenuta nel corso Seminario su invito organizzato il 10 e 11 gennaio 2013 a Roma⁴. Ed ora, la continuazione del lavoro ha prodotto appunto gli *Orientamenti* di cui parliamo.

Ci troviamo quindi di fronte ad *un testo che intende riprendere e aggiornare le fila del discorso catechistico avviato 40 anni dal RdC, la cui validità di fondo resta confermata.*

2. Aspetti formali e contenutistici

Gli *Orientamenti* sono raccolti in 4 capitoli e distribuiti in 100 paragrafi, esattamente la metà di quelli del DB.

Ogni capitolo è introdotto da una breve analisi dei passi iniziali (capp. 1 e 2) della lettera di Paolo ai cristiani di Tessalonica: «si tratta di un testo denso di significato, probabilmente il più antico del Nuovo Testamento, che mostra come l'avventura dell'evangelizzazione sia una dimensione originaria nonché originante della Chiesa»⁵.

Il documento, oltre al RdC, elenca esplicitamente come sue fonti ispiratrici i documenti del magistero universale e italiano in tema di catechesi emanato dopo il DB, e cioè:

- le esortazioni apostoliche *Evangelii nuntiandi* e *Catechesi tradendae*,
- il *Direttorio generale per la catechesi* e il *Catechismo della Chiesa cattolica*,
- la lettera apostolica *Novo millennio ineunte*,
- le encicliche *Fides et ratio*, *Deus caritas est*, *Lumen fidei*,
- gli *Orientamenti* della CEI offerti alle Chiese d'Italia in questi ultimi anni, a partire dalle tre note sull'iniziazione cristiana (IC).

Sulla scorta di questi autorevoli documenti ispiratori, gli *Orientamenti* che qui ci interessano dedicano i loro quattro capitoli a sviluppare le seguenti tematiche:

- *Un nuovo impegno di evangelizzazione*,
- *Il coraggio del primo annuncio*,
- *Il cammino dell'iniziazione cristiana*,
- *Formare servitori del Vangelo*.

Molto opportunamente, il documento si conclude con un *glossario* che esplicita il significato con cui nel testo vengono utilizzati i concetti più importanti, richiamati spesso in termini non univoci nel dibattito catechetico attualmente in corso.

Il pronunciamento è indirizzato anzitutto a quanti nelle Chiese locali hanno il compito di animazione della catechesi (vescovi, vicari per l'evangelizzazione, direttori diocesani degli uffici catechistici e simili), ma può essere opportunamente letto e valorizzato anche dai singoli catechisti.

⁴ M. TIBALDI, *A che punto è la catechesi in Italia?*, in *Settimana* 48 (2013) 3, 11; P. SARTOR, *Una «casa» per l'annuncio. Le attese circa i nuovi orientamenti nazionali*, in *Il Regno Attualità* 58 (2013) 3-7.

⁵ A. BAGNASCO, *Presentazione*, in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Milano, San Paolo 2014, p. 8.

3. Le accentuazioni contenutistiche

Avendo tra i suoi scopi l'aggiornamento delle indicazioni contenute nel RdC, il documento pone ovviamente l'accento sui concetti catechetici che sono stati sviluppati nei decenni che hanno fatto seguito alla promulgazione del DB.

Elenchiamo i principali:

1. La catechesi come *iniziazione* (cap. 3). Dopo ampia discussione teologico-pastorale si è convenuto che, nell'ambito della fede cristiana, l'iniziazione è anzitutto è radicalmente dono di Dio, che raggiunge l'uomo attraverso i sacramenti dell'iniziazione (Battesimo – Cresima – Eucaristia). Nel contempo, però, si è anche compreso che si può pure parlare di iniziazione come azione della Chiesa: l'azione attraverso la quale la Chiesa prepara, nel senso più ampio del termine, l'uomo all'accoglienza del dono di Dio.

In questo quadro generale, la catechesi è da intendere come l'attività attraverso cui la comunità cristiana offre al credente non solo la *conoscenza* della propria fede, ma lo introduce a tutte le altre dimensioni della vita cristiana: l'ecclesiale (vita di comunione con gli altri credenti), la liturgica, la morale, la testimoniale (con una testimonianza che si esprime nella società in parole ed opere).

2. La catechesi ad *impostazione catecumenale*. Se è corretto il concetto di catechesi come iniziazione, ne deriva necessariamente che occorre rinnovare la prassi catechistica corrente, prevalentemente orientata alla sola *conoscenza* della fede, assicurata con metodologia scolastica. È pertanto da mettere in atto una catechesi che fa fare *esperienze* di vita cristiana. Ma queste esperienze non si improvvisano: esigono, tempo, itinerari, verifiche.

Di qui il ricupero e l'adattamento all'oggi del *catecumenato* della Chiesa delle origini. Questa istituzione, nei momenti del suo apogeo, era appunto un periodo lungo e impegnativo di *esercizio* di vita cristiana, scandito certamente da catechesi volte a garantire la conoscenza della fede, ma anche da un articolato tirocinio che portava progressivamente il futuro cristiano a cimentarsi nella vita di comunione ecclesiale, nella vita liturgica e di coerenza morale. Il tutto sviluppato in tappe precise, segnate da riti e da esigenti momenti di verifica.

Gli *Orientamenti* suggeriscono precisamente questo stile all'odierna catechesi. Essa dovrà dunque essere certamente inserita in un vero e proprio cammino catecumenale nel caso si indirizzi a *non battezzati* che chiedono di diventare cristiani nella Chiesa; ma, se vuol essere efficace, dovrà assumere un andamento catecumenale anche nei confronti di *chi è stato battezzato da neonato* e ha da completare l'iniziazione. Tanto più che l'odierna situazione socio-religiosa, caratterizzata dal venir meno di una società cristiana che in passato assicurava una sorta di "catecumenato sociale", rende imprescindibile una formazione non superficiale alla vita cristiana. In quest'ottica, negli ultimi 10 anni sono state fatte molte sperimentazioni in Italia e, sotto questo profilo, gli attuali *Orientamenti* fanno il punto della situazione.

3. *Il primo annuncio* (cap. 2). I notevolissimi mutamenti sviluppatasi negli ultimi 40 anni, nell'Occidente cristiano, a livello di temperie socio-religiosa, già da tempo hanno portato anche la catechesi italiana a riscoprire l'importanza del primo annuncio. In effetti, molti di coloro che accedono alla catechesi in realtà sono bisognosi di sentir risuonare un embrionale annuncio cristiano che li porti possibilmente ad una sia pur iniziale forma di fede. Il documento episcopale che andiamo scorrendo ribadisce precisamente l'importanza di questo primo annuncio, ricordandone il significato, le modalità, i luoghi propizi.

4. Molti altri sarebbero i concetti notevoli sviluppati negli *Orientamenti*. Per ragioni di brevità ci limitiamo a elencarne sommariamente alcuni, ancora con le parole del card. Bagnasco: «L'assoluta precedenza della *catechesi e della formazione cristiana degli adulti*, e, all'interno di essa, del coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli. [...] La *formazione* di evangelizzatori e catechisti [...]. La *proposta mistagogica* ai preadolescenti, agli adolescenti ed ai giovani [...]»⁶.

Di fronte a questi variegati stimoli alla riflessione non resta che auspicare una lettura del documento qui brevemente presentato da parte di tutti coloro che hanno a cuore la *traditio* della fede anche nell'attuale società secolarizzata.

⁶ Ibidem, pp. 8-9.